

## Manifestiamo a Roma sabato 12 giugno

ore 15,00 corteo Piazza della Repubblica  
ore 17,30 Piazza del Popolo

parlano

**Domenico Pantaleo** **Rossana Dettori**  
Segretario Generale FLC Segretario Generale FI

conclude

**GUGLIELMO EPIFANI**

**CGIL**



www.cgil.it

CGIL. Sempre dalla tua parte



“Solo sulle nostre spalle”: con questo slogan la CGIL scenderà in piazza a Roma il 12 Giugno, per contrastare una manovra iniqua, pasticciata che non sostiene gli investimenti e l'occupazione e per difendere i diritti dei lavoratori dai continui attacchi del governo, rappresentati dal ddl lavoro e dal progetto di riforma dello Statuto dei lavoratori, annunciato dal ministro del Lavoro Sacconi. Per chiedere sostanziali modifiche alla manovra, duramente criticata dal segretario generale della CGIL, tutto il mondo del lavoro pubblico, colpito dai provvedimenti finanziari, parteciperà al corteo che dalle ore 14, di sabato 12 giugno, sfilerà a Roma da piazza della Repubblica a piazza del Popolo. Per scuola, università e ricerca, si prospettano ulteriori tagli, che si aggiungeranno a quelli già programmati. In questo modo, fa sapere la FLC CGIL, diventa difficile anche la sola gestione ordinaria di scuole e università, mentre la ricerca pubblica sta per essere smembrata, disarticolata, con la liquidazione delle nostre migliori intelli-

genze. “Anziché investire in conoscenza, programmare lo sviluppo, si penalizzano i settori che, in tutti gli altri paesi, sono il cuore delle politiche per uscire dalla crisi”, ha dichiarato Domenico Pantaleo, segretario generale della FLC. Situazione complessa anche per le pubbliche amministrazioni. La FP CGIL denuncia: “Si approfitta della manovra per portare un ulteriore attacco alle condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici”. I punti critici per i lavoratori del pubblico impiego sono rappresentati oltre che dal blocco dei contratti pubblici fino al 2013, dal blocco del turn over fino al 2015, dal licenziamento del 50% del personale a tempo determinato e dal rinvio dei pensionamenti di oltre sei mesi. La giornata di mobilitazione del 12 giugno precederà lo sciopero generale di fine mese, già annunciato dal segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani, sul quale il direttivo della CGIL nazionale si esprimerà nella riunione che comincia oggi.

### Il volantino della Confederazione

# Errori e orrori del governo

Il governo – è scritto in un volantino della CGIL – ha preparato una manovra ingiusta, pericolosa ed iniqua. Prima hanno negato la crisi, poi hanno detto che era finita, ora annunciano l'emergenza economica ma l'affrontano nel peggiore dei modi. Da tempo, sarebbe stato necessario favorire la crescita, sostenere un piano per il lavoro, chiedere a tutti, pubblici e privati, di contribuire, a partire dai redditi alti e dai grandi patrimoni. Il governo ha scelto di colpire solo i lavoratori, i precari e i pensionati: cioè coloro che non sono responsabili di quanto avvenuto, né tanto meno della crisi economica. Infatti il governo:

- blocca i contratti pubblici, taglia i contratti già rinnovati, blocca gli scatti nella scuola, penalizza giovani e donne;
- congela il turn over e licenzia la metà dei precari in tutta la pubblica amministrazione;
- blocca la contrattazione di II livello nella p. a.;
- taglia i trasferimenti alle regioni e ai comuni: meno risorse per lo sviluppo, meno prestazioni e servizi socia-

li, più costi per anziani, pensionati e fasce deboli;

- chiude il 40% degli enti di ricerca;
- introduce un nuovo condono edilizio che chiama “sanatoria catastale”;
- ferma per un anno la pensione per tutti i lavoratori e riduce la salvaguardia per i lavoratori in mobilità.

È giusto – informa la CGIL – reintrodurre la tracciabilità dei pagamenti in contanti, ma non si fa nulla per col-

pire l'evasione che nel nostro Paese continua ad essere enorme.

Gli obiettivi necessari sono altri:

- chiamare tutti i cittadini a partecipare al risanamento, ma rispettando una progressione in base al reddito;
- dedicare risorse per stimolare la crescita, ma difendere l'occupazione;
- prevedere norme di controllo sulla Protezione civile, sul governo degli appalti, abolire Difesa spa;

• tassare le rendite ai livelli europei e introdurre la patrimoniale sui grandi patrimoni;

- reintrodurre l'Ici per i redditi più alti e introdurre un'addizionale per i redditi oltre i 15.000 euro;
- prevedere il 2% in più ai beneficiari dello scudo fiscale.

Nel volantino la CGIL avanza inoltre proposte per stimolare la crescita e difendere lo stato sociale. ❖

## CGIL: diritti e costituzione

**T**ra oggi, lunedì, e domani il disegno di legge sulle intercettazioni riprende il suo cammino parlamentare in commissione Giustizia al Senato, con esiti ancora incerti. Per questo, le iniziative di protesta si moltiplicano: la CGIL è tra le organizzazioni promotrici di una mobilitazione i cui confini si vanno estendendo. E proprio il tentativo di imbavagliare l'informazione è stato uno dei temi centrali della grande manifestazione che si è svolta il 2 giugno a Milano e nella quale la confederazione ha sostenuto l'esigenza di difendere i diritti dei cittadini e i valori irrinunciabili contenuti nella Carta costituzionale, che, di fatto, il governo vuole stravolgere. “Quando chiedono di cambiare la Costituzione è per peggiorarne i principi fondamentali, quelli che invece vanno difesi con rigore e intransigenza”, ha

detto il segretario generale Guglielmo Epifani. Il leader della CGIL ha ricordato la controriforma del diritto del lavoro e il cosiddetto “Statuto dei lavori”, che il governo vorrebbe introdurre per sostituire lo Statuto dei lavoratori. Ed ha sottolineato l'importanza della battaglia contro un altro ddl pericoloso e incostituzionale, come quello sulle intercettazioni, condividendo le argomentazioni sollevate dal presidente della Fnsi Roberto Natale, invitato alla manifestazione milanese. Tema sul quale Fulvio Fammoni, segretario confederale della CGIL e responsabile della comunicazione, ha preso contatti con decine di associazioni e organizzazioni della società civile, oltre che con le altre confederazioni, per decidere nuove iniziative per i diritti, a cominciare dal lavoro e dall'informazione. ❖